



## Convegno diocesano “IO SEGUO LA CHIESA” Un cammino di conversione

18, **19**, 20 **ottobre** 2023

### Gruppi di conversazione nello Spirito

*“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura” (Mc 16,15).*

*A partire da questa consegna l'interrogativo di fondo che guida l'intero processo sinodale universale è il seguente: «Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale), quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata? E quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?».*

*Ci siamo messi in cammino, lasciati interrogare; abbiamo domandato, ascoltato, osservato. Abbiamo iniziato a sperimentare un nuovo modo di dialogare (la conversazione nello Spirito) ed una possibilità diversa di operare, con il metodo laboratoriale, richiesti come uno stile permanente, capace di intrecciare l'annuncio del Vangelo con i diversi percorsi umani, nei vasti mondi della società, della cultura, della politica e delle religioni.*

*Ed ecco riaffiorare nella nostra memoria l'icona dei discepoli di Emmaus, proposta in questa seconda fase del cammino sinodale, detta “**SAPIENZIALE**”. È lì infatti, in quell'incontro della sera di Pasqua, il senso di questa seconda tappa del Cammino; da quell'incontro deduciamo i criteri fondamentali per il “discernimento operativo” della fase sapienziale. Questa fase è il tempo opportuno per individuare le scelte possibili, preparare delle proposte da condurre alla fase profetica (il prossimo anno), focalizzandosi non su “che cosa il mondo deve cambiare per avvicinarsi alla Chiesa”, ma su “che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo”.*

*La “sapienza” biblica, infatti, non è un ragionamento astratto, ma spinge alla conversione personale e comunitaria, mettendoci in ascolto della Parola.*



Convegno diocesano 18, 19, 20 ottobre 2023

Gruppi di conversazione nello Spirito

## GRUPPO 1

### “La missione secondo lo stile di prossimità”

I discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)

*(Di seguito alcune sollecitazioni dal testo biblico)*

- Il Signore ci lascia sfogare, anzi provoca il nostro sfogo;
- Il Signore si affianca: senza imporre ai discepoli il proprio passo, senza chiedere loro di tornare sulla retta via, di fare retromarcia e prendere la direzione giusta, Gerusalemme;
- La severa parola di Gesù diventa così una rivelazione: non una condanna, ma un giudizio che fa luce;
- Gradualmente il loro cuore torna ad “ardere”, perché la Parola di Gesù riattiva nei due discepoli la familiarità con Lui;
- La familiarità con Gesù oggi è possibile anzitutto attraverso la meditazione assidua della Parola di Dio, che si ricapitola nel Cristo.

Iniziamo, allora, la nostra **Conversazione nello Spirito**, chiedendoci:

1. Quali spazi, quali modalità e quali forme possiamo immaginare perché nelle nostre comunità quanti vi prendono parte e quanti vivono ai margini si sentano destinatari dell’annuncio, beneficiari delle differenti attività pastorali e interlocutori attivi e responsabili?
2. Quale conversione operare nella nostra Chiesa diocesana per una “missione secondo lo stile di prossimità”?



Convegno diocesano 18, 19, 20 ottobre 2023

Gruppi di conversazione nello Spirito

## GRUPPO 2

### “Il linguaggio e la comunicazione”

Il giorno della Pentecoste (Cfr. At 2, 1-13)

*(Di seguito alcune sollecitazioni dal testo biblico)*

*“Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell’Asia, della Frigia e della Panfilia, dell’Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio”*

Le conversazioni sinodali hanno insistito sulla rivitalizzazione delle molte forme di espressione che caratterizzano il linguaggio cristiano; un linguaggio che dovrebbe incrociare i vissuti e le ricerche di senso delle persone e che dovrebbe far uso non solo della parola ma anche di immagini, racconti, condivisione di esperienze, gesti di cura e attenzione per il creato.

Il senso di tale rivitalizzazione abbraccia anche i diversi mezzi comunicativi spesso inadeguati, inappropriati e poco efficaci per entrare in dialogo con il mondo giovanile che sembra parlare una lingua diversa da quella della Chiesa la quale è alla ricerca di punti di incontro dai quali far nascere cammini comuni.

Iniziamo, allora, la nostra **Conversazione nello Spirito**, chiedendoci

1. Quali proposte suggerire, quali tentativi sono in atto nella nostra Chiesa locale per una comunicazione più efficace? (una indicazione)
2. Quale conversione operare nella nostra Chiesa diocesana circa “Il linguaggio e la comunicazione”?



Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



Convegno diocesano 18, 19, 20 ottobre 2023

Gruppi di conversazione nello Spirito

## GRUPPO 3

### “La formazione alla fede e alla vita”

Decidersi in favore della Sapienza (Cfr. Prov. 4,1 – 27)

*(Di seguito alcune sollecitazioni dal testo biblico)*

Il Capitolo quarto dei *Proverbi* si apre con le raccomandazioni di saggezza di un padre a suo figlio: “*Ascoltate, o figli, l’istruzione di un padre e fate attenzione per conoscere la verità*”. È un invito per il cristiano a **fare discernimento** nella vita e a fare attenzione alla fonte da cui provengono le suggestioni spesso ingannevoli del mondo che possono distogliere dalla Verità che è in Dio Padre. È un invito a **custodire la Verità** che viene da Dio. Nel capitolo quarto dei *Proverbi* sono evidenti i temi della paternità di Dio e della figliolanza che è intessuta di **fiducia e docilità in Lui**. La persona sapiente sa di dover continuamente imparare, e che la sapienza viene da **Dio Padre** che **illumina e istruisce la vita dei suoi figli**. Chi ha fiducia in Dio, ascolta e osserva la sua Parola, fa un cammino di crescita che parte dall’ascolto, matura nella fede e avanza nella santità. **La Parola custodisce il credente e lo preserva dal male** che non è solo quello che viene dai malvagi, dagli empi, dalle fonti del peccato, ma anche dalle parole e scelte sbagliate. **La Parola dà respiro alla vita del credente** anche nella sofferenza. Un’altra raccomandazione del Capitolo quarto di *Proverbi* è quella della **nostra risposta personale alla Parola**, una risposta che nasce dal nostro cuore e che dà significato alle nostre opere.

Le **Linee guida per la fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia**, riportano tra le istanze emerse nei due anni di ascolto della fase narrativa, la necessità di una formazione attenta alla fede e alla vita, in modo da facilitare l’incontro tra il Vangelo e l’umanità. Affinché questo si realizzi è molto importante che le comunità ecclesiali **accrescano la consapevolezza** del loro ruolo educativo. L’attenzione e la cura della formazione riguardano i ministri, coloro che offrono un servizio, e tutti i credenti di ogni età e in ogni situazione della vita. Inoltre, vanno accompagnate le famiglie, per le quali si chiede di pensare a **linee comuni nazionali che possano essere riferimento per tutte le Diocesi**. È essenziale **ridare centralità alla Parola di Dio** e capire il modo più opportuno per trasmettere maggiormente la cultura teologica, non solo nella comunità ecclesiale, ma anche in quella civile. In questo passaggio si colloca la sfida importante delle varie realtà educative della Chiesa con le nuove generazioni, con la capacità di operare tra loro e la determinazione ad impegnarsi in patti educativi con le realtà presenti sul territorio.

**Iniziamo, allora, la nostra Conversazione nello Spirito, chiedendoci:**

1. Come rispondere alla necessità di una formazione attenta alla fede e alla vita, in modo da facilitare l’incontro tra il Vangelo e l’umanità
2. Quale conversione operare nella nostra Chiesa diocesana circa “la formazione alla fede e alla vita”?



Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



Convegno diocesano 18, 19, 20 ottobre 2023

Gruppi di conversazione nello Spirito

## GRUPPO 4

### “La sinodalità e la corresponsabilità”

L’istituzione dei sette (Cfr. At 6, 1-7)

*(Di seguito alcune sollecitazioni dal testo biblico)*

- La comunità sta vivendo una situazione critica: aumentava il numero dei discepoli ma anche il malcontento;
- Alcuni fedeli che vivevano sulla “soglia” venivano trascurati;
- I Dodici si fanno carico di questa interpellanza, ma non da soli...;
- Convocano il gruppo dei discepoli per narrare, evidenziare, confrontarsi, discernere, decidere;
- Ognuno al proprio posto, secondo il ruolo assegnato, cercano a chi affidare l’incarico;
- Tutto il gruppo condivide il metodo e la proposta e sceglie;
- E così la Parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli.

Iniziamo, allora, la nostra **Conversazione nello Spirito**, chiedendoci:

1. Come valorizzare l’apporto specifico dei diversi carismi e vocazioni (da quelli dei singoli, legati a capacità e competenze anche professionali, a quelli che ispirano istituti di vita consacrata e società di vita apostolica, movimenti, associazioni, ecc.) a servizio dell’armonia dell’impegno comunitario e della vita ecclesiale?
2. Quale conversione operare nella nostra Chiesa diocesana circa “la sinodalità e la corresponsabilità”?



Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



Convegno diocesano 18, 19, 20 ottobre 2023

Gruppi di conversazione nello Spirito

## GRUPPO 5

### “Il cambiamento delle strutture”

Non accumulare tesori (Cfr. Lc 12,13 – 21)

(Di seguito alcune sollecitazioni dal testo biblico)

L’evangelista Luca in questa pagina del Vangelo tratta temi a carattere sociale, quali il lavoro, il possesso di beni e il rapporto con il denaro. Nella parabola viene descritto **l’uomo che basa la sua sicurezza accumulando beni materiali**. Contrariamente, **il discepolo di Gesù fonda la sua sicurezza nell’amore di Dio Padre e nei fratelli**. **L’uomo ricco della parabola è chiuso nel suo egoismo**, fa dipendere la sua vita da ciò che possiede, anzi pensa ad avere sempre più; con le ricchezze colma il vuoto che ha dentro, determinato dalla mancanza di relazioni. Il delirio della ricchezza gli fa dimenticare la realtà della morte. Ma **la vita non è ciò che si ha, ma ciò che si è e che riusciamo a donare e condividere**. **Egli non riconosce la paternità di Dio**, il datore dei doni, lo ha sostituito con i beni, ma **la vera ricchezza sta nell’essere figli di Dio ed essere come Lui**.

#### ORIENTAMENTI METODOLOGICI PER IL DISCERNIMENTO DELLA FASE SAPIENZIALE NELLE DIOCESI

Durante la fase di ascolto è emersa l’esigenza di un rinnovamento delle strutture della Chiesa, congiunta alla necessità di mettere al centro delle comunità il servizio dell’annuncio e la missione, affinché le strutture della Chiesa siano una risorsa che faciliti l’incontro del Vangelo con il mondo e non un peso o un ostacolo. Papa Francesco ha dato un’indicazione precisa per condurre il discernimento in questo ambito tematico, infatti in *Evangelii Gaudium* si legge: «*Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’auto-preservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie*» (n. 27).

Le strutture ecclesiali a cui si fa riferimento sono tre:

- le strutture materiali (chiese, canoniche, oratori, centri culturali, strutture educative e assistenziali...);
- le strutture amministrative (forme, figure, strumenti della gestione...);
- le strutture pastorali (parrocchie, unità e comunità pastorali, uffici di curia ...).

Iniziamo, allora, la nostra **Conversazione nello Spirito**, chiedendoci:

1. Quali strutture (pastorali o materiali) in Diocesi e nelle parrocchie per mettere al centro l’annuncio del Vangelo?
2. Quale conversione operare nella nostra Chiesa diocesana per il “cambiamento delle strutture”?